

Tra ottobre e novembre....

Cambio di stagione da queste parti, fine della pioggia, unico grande motore in questa economia di sussistenza. Inizio della stagione secca. Ciò significa che fino a maggio 2015 non si vedrà una goccia d'acqua. Eppure la vita continua, la gente si è adattata a questo e qualcosa che dalle nostre parti sarebbe un'enorme emergenza qui è normale. Si festeggia il nuovo raccolto, con diverse feste che coprono il territorio chiamate "few cague" festa del pollo, in riferimento al sacrificio di polli che i capi religiosi fanno per ringraziare dei doni della terra e per chiedere favori per l'avvenire. Durante queste feste si danza per ore, si canta al ritmo di enormi tamburi che i giovani più forti tengono sollevati e battono. E poi si beve, la birra di miglio e il distillato chiamato "argui" devastante per la salute. Feste sentite dalla maggior parte della popolazione, soprattutto dai giovani che si incontrano, si cercano e si scelgono. Qui non c'è televisione, e quelle poche che ci sono non catturano l'attenzione dei più. Non c'è l'illuminazione, così la notte resta avvolta nel misterioso e nell'incontrollato, almeno fino a quando la luna prende una forma sufficientemente grande. Ci si diverte così, nello stile di queste feste che rompono la monotonia dei lavori nei campi. Dopo questo giro di feste, la vita della comunità cristiana entra nel vivo e tutte le attività riprendono normalmente fino alla grande festa del Natale. In questo periodo viene piantato il miglio bianco, forza della natura, capace di crescere senza ricevere una goccia di pioggia, accontentandosi solo dell'umidità del terreno e della rugiada mattutina...che grande miracolo!

24 ottobre 2014

Questa mattina siamo stati invitati al passaggio di consegne tra il sindaco di Fianga, Danbayaola et il suo vice Ousmanou. Nel maggio scorso la visita della commissione di controllo delle autonomie locali aveva scoperto alcuni problemi relativi alla gestione economica del comune. Dopo alcuni mesi, il 15 ottobre, a seguito di accuse più precise e circostanziate sul cattivo operato del sindaco, è scattato il provvedimento: che sia sostituito da un altro. La stessa cosa è capitata per altri sindaci del Ciad. E così stamattina il Prefetto ha provveduto al passaggio della fascia tricolore, in un clima stranamente silenzioso, davanti alle autorità e ad alcuni cittadini di passaggio. Silenzioso e imbarazzato, perché è davvero singolare assistere all'applicazione di una "punizione" per la cattiva gestione dei soldi pubblici; di solito sono cose che si aggiustano e prevale l'impunità, la ragione del più furbo. I discorsi sono stati tre: il sindaco uscente ha preso la parola, non si è difeso riguardo ai fatti contestati, anzi non ha fatto nessun accenno, si è limitato a dire quello che ha realizzato, il materiale acquistato, la situazione della cassa comunale al presente; era visibilmente provato e poco incline a sorridere. E' stato poi il Prefetto a parlare, cercando un equilibrismo che ha sfidato le legge di gravità : da un lato, lui, rappresentante dello stato nel territorio, ha dovuto prendere per buono il provvedimento dell'autorità centrale "effettivamente ci troviamo di fronte ad un fatto compiuto di cui dobbiamo prendere atto"; dall'altro ha voluto salvare l'operato e la fiducia verso il sindaco uscente, definendolo con parole talmente benevole da farlo apparire un martire. In questo discorso che ha del miracoloso, ha indicato le vere cause dello "scacco di uno stimato amico", nel cattivo funzionamento delle strutture che dovevano assistere e collaborare e vigilare sul lavoro del sindaco: a livello nazionale, a livello della prefettura, e a livello del consiglio comunale. Insomma, "il nostro bravo sindaco, che nel suo discorso, per modestia, ha detto meno di quello che in realtà ha realizzato", ha dirottato un buon numero di milioni – oltre a quelli già rimborsati, pare ne manchino ancora 17 (25.000 €), che qui è una somma ragguardevole – solo perché è stato lasciato solo; ma lui è comunque "un'ottima persona, che avrà modo di rifarsi nel futuro". Infine, un po' di fatalismo all'africana non poteva mancare, "...nella vita ci sono alti e bassi e l'ineluttabile destino ha previsto per lui un momento di basso e non ci si può fare niente..."

Infine, il nuovo sindaco ha preso la parola per un saluto, una breve dichiarazione di intenti e la richiesta di collaborazione con i consiglieri e i cittadini tutti, senza nessun riferimento al problema. Insomma, le parole, hanno voluto salvare l'apparenza, l'onorabilità di una persona colpita da un provvedimento disciplinare. Il fatto è comunque importante e molto positivo: qualcuno che ha mal governato viene rimosso, non spostato, o promosso o mandato ad un altro incarico come si è visto qui a Fianga fino ad oggi. Speriamo che si sappia tirare una lezione da questo momento di crisi. Danbayaola è uno dei 42 sindaci eletti democraticamente nell'aprile 2012 nelle più importanti località del paese, nel percorso di uno sviluppo progressivo delle autonomie locali in alternativa alla pesante centralizzazione dell'amministrazione del paese. E' vero che i comuni non dispongono di grandi risorse: qualche tassa sui mercati, sulle attività di commercio e qualche beneficio derivante dalle attività di sfruttamento del territorio, come la cava di estrazione della ghiaia gestita attualmente dai cinesi (dove prima c'erano gli italiani). C'è una disponibilità economica che potrebbe consentire un sensibile miglioramento dei servizi, strade, edifici pubblici, servizi igienici, funzionamento degli uffici... buon lavoro Ousmanou!

14 novembre

Troppo bello per essere vero! Un piccolo particolare ha mandato in fumo questa piccola importante pagina di rispetto delle regole democratiche. E' arrivato un ordine dall'alto, dai vertici del partito del presidente l'MPS il "Mouvement Patriotique du Salut" (movimento patriottico di salvezza): il neosindaco nominato al posto di quello disonesto è di un altro partito "Coq Blanc" (Gallo bianco), e non è una buona cosa perché alle prossime elezioni "potrebbero approfittare per far volgere il risultato a loro favore", sarebbe un pericoloso precedente nel paese lasciare che un partito di opposizione acceda al potere, seppur, in un piccolo innocuo comune di periferia come Fianga. Il Prefetto da parte sua ha fatto il possibile per resistere a questa imposizione contro le leggi che regolano il funzionamento di un comune; ha tenuto testa, si è opposto invocando il rispetto delle regole. Ma alla fine è stato costretto a cedere, dopo una telefonata del governatore della nostra regione. Oggi, la cerimonia si è ripetuta e tutti hanno acclamato al nuovo sindaco targato MPS. Eravamo invitati ma non ho avuto stomaco... C'è malumore tra i più attenti, c'è delusione tra le fila dell'opposizione. C'è soprattutto impotenza di fronte un atto contrario alla democrazia, e al rispetto delle regole civili. A parte la parvenza di democrazia che questo paese cerca di darsi da qualche anno per salvare la faccia, la realtà è la dittatura del partito unico, quello dominato dal presidente Idriss Debi.

14 novembre; Escalation Boko Aram

Dopo la notizia di un attentato odiosissimo in un liceo della Nigeria, in cui un terrorista vestito da studente si è fatto esplodere uccidendo una cinquantina di studenti e ferendone almeno un'ottantina, proprio al momento dell'alzabandiera, quando nel cortile della scuola tutti erano radunati prima dell'inizio delle lezioni...(scena infernale, da incubo che segna la vita di migliaia di persone...) apprendiamo oggi che un'altra importante città nigeriana, Chibok è caduta nella mani degli estremisti. In quella città erano state rapite in primavera le 260 studentesse, cosa che aveva sollevato l'indignazione di tutto il mondo. A seguito di questo super sequestro, paesi come gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia avevano offerto il loro aiuto logistico per rendere più efficace l'azione dell'esercito nigeriano. Facendo base a N'dijamena, sono arrivati i famosi esperti militari dei tre paesi, con i loro mezzi supertecnologici: droni, rilevazioni satellitari, intelligence sul terreno...ci eravamo detti che se è così, se si muovono i potenti, allora Boko Aram ha i giorni contati. E invece no. Non solo quelle povere ragazze non sono mai state liberate (alcune sono riuscite a fuggire approfittando di un conflitto a fuoco che ha distratto i sequestratori) ma al contrario, sono state date in mogli ai combattenti islamici. Oggi nessuno si indigna più, la cosa è già dimenticata e sepolta, e se ne parla come un fatto del passato. Ma ciò che impressiona di più è la forza incredibile di questo gruppo armato che

continua a conquistare città importanti, con migliaia di abitanti (come farà ad amministrarle?). Quale potente alleato c'è dietro? Da dove arrivano tutti questi soldi e queste armi per rendere così forte un gruppo di pazzi fanatici? Si parla dei paesi arabi, del Qatar... Ora c'è la città più importante, la capitale dello stato del Borno, Maiduguri, che si trova sotto assedio. Se cade anche quella, questa mostruosa realtà di Boko Aram diventa sempre più inquietante. D'altra parte è evidente che la Nigeria, paese molto ricco e potente, con un esercito in grado di armarsi senza troppi problemi, non sta reagendo con la dovuta energia e convinzione; ciò significa che si sta abbandonando al suo destino la parte Nord est del paese.

Lunedì 17 novembre

“Mon père, les gens commencent à comprendre!” (Padre, la gente comincia a capire!) Questa è la risposta che ho raccolto in più occasioni dalla bocca di alcuni responsabili davanti alla buona riuscita della Festa del Raccolto. E' una tradizione ormai consolidata in queste chiese, composte prevalentemente di agricoltori, dedicare una domenica nel mese di novembre e dicembre per portare in chiesa un po' del raccolto per offrirlo al Signore e così provvedere ai bisogno della comunità. Quello che stiamo osservando quest'anno è davvero molto bello: la quantità di miglio che le donne portano come offerta di ringraziamento a Dio è davvero grande. Qui a Fianga, nella chiesa più grande che riunisce due settori della parrocchia abbiamo raccolto ben 10 sacchi pieni! Nella cappella del settore di Folmaye, che è il secondo per numero di cristiani, abbiamo raccolto 8 sacchi e mezzo! Mai così tanto nella storia di queste comunità. Che cosa significa? Prima di tutto che il raccolto è stato abbondante, che la gente si sente al sicuro dall'insicurezza alimentare. In secondo luogo, appunto che si incomincia a capire...l'importanza di sostenere materialmente la chiesa, di contribuire alle spese per farla vivere e crescere! Giovani chiese che compiono cinquant'anni di vita, e che pian piano cominciano a capire, a fidarsi, a dare...dunque a dipendere sempre meno dall'aiuto esterno, dall'aiuto delle chiese sorelle che stanno dietro ai missionari. E' il bambino che comincia a crescere e diventando grande capisce che non può sempre chiedere, ricevere, tendere la mano ma scopre di poter dare, di poter farcela contando sulle proprie forze, anche se per il momento, con impegni piccoli e misurati. Questa fiducia chiede tempo, è un processo lungo e delicato che si può inceppare se solo qualcuno di coloro che sono incaricati a gestire bene questi doni si comporta male e sciupa, rovina, o prende per sé. La pagina di Anania e Saffira qui è di grande attualità!

Forse questa volta sono stato un po' troppo lungo.... Grazie dell'ascolto e della disponibilità a condividere!
Buon cammino! D Stefano